

VERTENZA SICUREZZA LA DENUNCIA DEL SEGRETARIO DEL SAP

«Foggia, pochi poliziotti per combattere la mafia»

● **FOGGIA.** «Nella terra della quarta mafia d'Italia noi poliziotti siamo pochissimi, ridotti a circa 300 in Questura a Foggia. E a fronte degli 8 poliziotti di rinforzo previsti dal piano ministeriale, nel biennio 2021/2022 circa 150 colleghi andranno in pensione». L'ennesimo grido d'allarme arriva dal sostituto com-

missario Giuseppe Vigilante, segretario provinciale del Sap, sindacato autonomo di Polizia.

ALLE PAGINE II E III»



FOGGIA Giuseppe Vigilante

«Solo 8 poliziotti in più mentre 150 andranno via Oramai siamo pochissimi»

● «A Foggia sono previste 8 unità di incremento, ossia poliziotti, nel piano di potenziamento 2021/2022; ma al ministero forse non sanno che quest'anno tra Questura e i 4 commissariati della provincia sono andati e andranno in pensione 70 agenti, pensionamenti che saliranno a circa 80 unità nel 2022. Bastano questi dati a spiegare perché siamo a dir poco preoccupati; e lo siamo soprattutto nell'interesse dei cittadini che chiedono giu-

stamente sicurezza, ma hanno il diritto di sapere che a fronteggiare mafia e criminalità predatoria siamo sempre troppo pochi». L'analisi è di **Giuseppe Vigilante**, sostituto commissario, in servizio da trent'anni alla



Peso: 1-6%, 22-61%

squadra mobile dove dirige la sezione narcotici, e storico segretario provinciale del **Sap, sindacato autonomo di Polizia**. Tra le sue provocazioni in passato per riaccendere i riflettori sulla vertenza sicurezza in città e in Capitanata, c'è la battuta «sappiano i delinquenti che li rincorreremo anche con i monopattini visto che auto e benzina scarseggiano» per denunciare la carenza di mezzi; e l'iniziativa dei «poliziotti-lavavetri» nel marzo 2015, con gli agenti ai semafori delle strade per raccontare ai cittadini cosa non andasse sul fronte della lotta al crimine.

Da decenni Vigilante batte il tasto

sull'esigenza di adeguare gli organici delle forze dell'ordine (circa 2100 tra poliziotti, carabinieri e finanzieri in servizio tra Foggia e i 61 comuni della Capitanata) alla situazione della seconda provincia più grande d'Italia per estensione. In un territorio dove operano e in alcuni casi spadroneggiano una trentina di clan dislocati su quasi tutta la Capitanata (tranne il Subappennino, oasi felice), come emerge dall'ultima mappa della Dia, direzione investigativa antimafia. In una terra dove da anni si è insediata la

«quarta mafia d'Italia» (subito dietro Cosa nostra siciliana, 'ndrangheta calabrese, camorra campana) come la definì nel 2017 l'allora procuratore nazionale antimafia Franco Roberti, inglobando in questa definizione la mafia di Foggia, quella di Cerignola e quella del Gargano. In una città dove i fenomeni estorsivi sono ai vertici nazionali, e dove da trent'anni e passa opera la «Società foggiana», ossia «il primo nemico dello Stato in Italia», come disse l'attuale procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero De Raho lo scorso 16 novembre in occasione del blitz «Decimabis» con 40 arresti contro la mafia del pizzo. E

senza mai dimenticare una criminalità predatoria - furti di auto e in abitazione, rapine, scippi, ossia i reati che più incidono sul senso di insicurezza dei cittadini - particolarmente violenta, basti pensare all'omicidio di Francesco Traiano, il foggiano titolare di un bar-tabaccheria accoltellato a morte nell'autunno scorso durante una rapina per portar via 100 euro e qualche «gratta e vinci» (5 arresti eseguiti proprio dalla squadra mobile).

Ma come, Vigilante parla e si lamenta ora che i reati sono in calo, come raccontano le statistiche del 2020 in cui si è registrata una diminuzione quasi generalizzata anche grazie all'effetto lockdown? Lo fa il poliziotti sindacalista per non spegnere i riflettori su chi è chiamato a garantire (cercare di farlo) sicurezza. Già nell'aprile 2020 in una intervista alla «Gazzetta», Vigilante rimarcò che a fronte di 25 nuovi arrivi in Questura, erano molti più i poliziotti trasferiti e soprattutto andati in pensione senza il necessario turn over. Al gennaio 2020 Vigilante raccontò che i poliziotti in servizio nel Foggiano (Questura; 4 commissariati di Manfredonia, Cerignola, San Severo, Lucera; Polfer, Polstrada, Polposta, autocentro) erano circa 720 (di cui metà operativi e il resto destinato a svolgere lavori di ufficio altrettanto essenziali), quando invece ne sarebbero serviti almeno 800. E il problema non si è risolto.

«Nel corso di questa pandemia tutti i poliziotti di Foggia e provincia» annota il segretario del **Sap** «hanno dato il massimo nei tanti e svariati servizi di ogni tipo. Tante volte ci siamo lamentati, abbiamo protestato chiedendo rinforzi almeno per rimpiazzare i colleghi che vanno e andranno in pensione. Mai dimenticare che qui si lavora nella terra della quarta mafia d'Italia sempre violenta e sempre più mafia degli affari. Del resto anche l'ex capo della Polizia in una delle sue tappe a Foggia condivise l'analisi sulla carenza di organici» (vedi articolo a fianco ndr) «ma la risposta è che nel piano ministeriale di potenziamento

degli organici per il 2021/2022 sono previste per ora solo 8 unità; speriamo che questo numero sia destinato ad aumentare perché nel biennio circa 150 poliziotti lasceranno per andare in pensione».

Polemico come nel suo stile, Vigilante sottolinea che se gli agenti sul campo restano pochi e insufficienti, «continuano però a mandare a Foggia funzionari, siamo a oltre 30. E però nei commissariati, alla Polfer, alla Polposta i funzionari sono pochi. In Questura siano pochissimi, circa 300, l'insufficienza cronica di personale porta Foggia a essere esempio negativo nel panorama nazionale; ad aggravare la situazione ci sono i pochi mezzi in uso, anche conseguenze delle riparazioni delle auto di routine». La soluzione è ovvia: «per dare una sterza positiva a questa situazione» aggiunge Vigilante «è indispensabile ottenere più agenti da destinare alla Questura, ai commissariati che sono avamposti contro una criminalità sempre più agguerrita; servono una decina d'auto con i colori d'istituto da mandare a Foggia e nei commissariati. Proprio nei commissariati la carenza di organici si riflette sui pochi agenti delle squadre di polizia giudiziaria, ossia coloro che si occupano di indagini. Spesso nei commissariati si fa fatica anche a mettere una volante per turno per la carenza di organici. Cosa chiediamo? È una soltanto la rivendicazione su cui battiamo da anni, decenni: chiediamo di essere messi in condizione di rispondere al meglio, e non sempre in emergenza, alle sacrosante richieste di sicurezza che salgono dalla popolazione della Capitanata; come **Sap** denunciavamo e protestiamo nel nostro interesse ma anche e soprattutto in quello dei cittadini».

«Necessarie almeno
10 auto nuove da
destinare a Questura
e commissariati»



Peso: 1-6%, 22-61%

GIUSEPPE VIGILANTE

«Eppure questa è la terra della quarta mafia d'Italia, agguerrita e violenta
Protestiamo nell'interesse della gente»

La situazione Sono 28 i clan censiti nell'ultima mappa della Dia

■ L'ultima relazione semestrale al Parlamento sulla situazione della criminalità organizzata in Italia redatta dalla Dia (direzione investigativa antimafia) ha preso in esame il primo semestre del 2020 ed è stata diffusa lo scorso 24 febbraio. Alla situazione di Foggia e provincia sono state dedicate una trentina di pagine, in cui si conferma che è la Capitanata la terra «più calda» sul fronte della vertenza sicurezza in Puglia; di ribadisce che la mafia foggiana si va sempre più evolvendo in mafia degli affari. Sono 28 i clan censiti nella mappa che accompagna tradizionalmente le analisi della Dia, dislocati tra Foggia, basso e alto Tavoliere e Gargano (immune soltanto la zona del Subappennino dauno). La mafia più numericamente forte e pericolosa resta la «Società foggiana» strutturata su tre batterie che periodicamente si combattono ma che poi hanno una strategia unitaria per la gestione degli affari.

Andamento delittuosità Provincia di Foggia anno 2019 e 2020 (fino al 20 dicembre 2020)

DELITTI	NUMERO DELITTI COMMESSI 2019	NUMERO DELITTI COMMESSI 2020 fino al 20/12	Variazione Percentuale
OMICIDI VOLONTARI CONSUMATI	13	7	-46,15%
TENTATIOMICIDI	28	20	-28,57%
LESIONI DOLOSE	910	676	-25,71%
VIOLENZE SESSUALI	38	35	-7,89%
FURTI	11923	8996	-24,55%
a. Furto con strappo	172	143	-16,86%
b. Furto con destrezza	420	179	-57,38%
c. Furti in danno di uffici pubblici	0	0	
d. Furti in abitazione	911	837	-8,12%
e. Furti in esercizi commerciali	534	354	-33,71%
f. Furti su auto in sosta	1113	874	-21,47%
g. Furti di opere d'arte e materiale archeologico	3	2	-33,33%
h. Furti di automezzi pesanti trasportanti merci	27	31	14,81%
i. Furti di ciclomotori	74	63	-14,86%
j. Furti di motociclo	101	79	-21,78%
k. Furti di autovetture	3650	2710	-25,75%
RICETTAZIONE	317	263	-17,03%
RAPINE	293	224	-23,55%
a. Rapine in abitazione	28	17	-39,29%
b. Rapine in banca	3	3	
c. Rapine in uffici postali	3	1	-66,67%
d. Rapine in esercizi commerciali	58	35	-39,66%
e. Rapine in pubblica via	121	109	-9,92%
DANNEGGIAMENTO SEGUITO DA INCENDIO	323	296	-8,36%
DELITTI INFORMATICI	100	125	25,00%
ALTRI DELITTI	4866	4585	-5,77%
TOTALE DELITTI	25468	21378	-16,06%



LA TABELLA
Resa nota a fine 2020 da prefettura e forze dell'ordine (il dato degli omicidi è per sbaglio, furono 20)



Peso: 1-6%, 22-61%